



Comune di Cellamare
Provincia di Bari

**PIANO FINANZIARIO
del Servizio di Gestione
dei Rifiuti Urbani**

ANNO 2014

(ex art. 1, comma 683 del Legge 27 dicembre 2013, n. 147)

INDICE

1 - Premessa	3
2 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale	5
- Obiettivo d'igiene urbana	5
- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	5
- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati.....	6
- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata.....	6
- Obiettivo economico	6
- Obiettivo sociale	7
3 - Relazione al piano finanziario	7
3.1 <i>Morfologia del territorio servito e stato demografico.....</i>	7
3.2 <i>Modello organizzativo del servizio</i>	8
3.3 <i>Servizi forniti all'utenza</i>	10
3.4 <i>Servizi di supporto amministrativo</i>	11
4 - Gestione della raccolta differenziata - obiettivi 2014.....	12
5 - Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario	12
5.1 <i>Costi di Gestione</i>	15
5.2 <i>Costi comuni.....</i>	16
5.3 <i>Parte Fissa e Parte Variabile e attribuzione a utenze.....</i>	18
5.4 <i>Determinazione del Costo del Servizio e fabbisogno.....</i>	18
6 - Tariffe TARI – Anno 2014.....	20
6.1 <i>Tariffa Utenze Domestiche</i>	20
6.2 <i>Tariffa Utenze Non Domestiche.....</i>	22

1 - PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tassa sui rifiuti) dell’Imposta Unica Comunale “IUC”, in vigore dal 1° gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell’utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 705 dell’articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l’Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi :

- 1 *uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore*
- 2 *l’altro collegato all’erogazione e alla fruizione di servizi comunali.*

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU (imposta municipale propria)
componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI (tributo servizi indivisibili)
componente servizi, a carico del possessore e dell’utilizzatore dell’immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tassa sui rifiuti)
componente servizi che finanzia i costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, a carico dell’utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l’abrogazione della TARES (art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214).

L’art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componete TARI sono i seguenti:

- 1) *i criteri di determinazione delle tariffe;*
- 2) *la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;*
- 3) *la disciplina delle riduzioni tariffarie;*
- 4) *la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l’applicazione dell’ISEE;*
- 5) *l’individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell’obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all’intera superficie su cui l’attività viene svolta;*

comma 683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l’approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del

servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

comma 688. Il versamento della TASI e della TARI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso di pagamento interbancari e postali. Il comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Con decreto del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato-città e autonomie locali e le principali associazioni rappresentative dei comuni, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e la trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

comma 689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

comma 691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare l'accertamento e la riscossione della TARI e della tariffa di cui ai commi 667 e 668 ai soggetti ai quali risulta in essere nell'anno 2013 la gestione del servizio di gestione rifiuti, nonché la gestione dell'accertamento e della riscossione della TASI ai soggetti ai quali, nel medesimo anno, risulta in essere il servizio di accertamento e riscossione dell'IMU. I comuni che applicano la tariffa di cui ai commi 667 e 668 disciplinano, con proprio regolamento, le modalità di versamento del corrispettivo.

comma 692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

Pertanto al 31.12.2013 è cessata l'applicazione della Tassa Raccolta e Smaltimento rifiuti Urbani - **TaRSU**.

2 - GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Cellamare si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale è effettuato dalla società affidataria con le frequenze di seguito riportate:

1. spazzamento manuale e meccanico. Il Comune è diviso in quattro zone:
 - zona Centrale frequenza 3gg/7gg;
 - zona Esterna frequenza 3gg/7gg;
 - centro storico frequenza 7gg/7gg;
 - periferia (parte alta) frequenza 1-2gg/7gg
2. lavaggio delle strade: (5 interventi periodo estivo)
3. piazze: 1 volta al mese
4. pulizia mercato settimanale – tutti i lunedì
5. disinfezione secondo calendario: circa 20 interventi/anno
6. derattizzazione: i primi giorni di ogni mese

Il servizio è svolto con l'impiego dei sotto elencati mezzi in dotazione :

- n. 1 spazzatrice meccanica da 5 mc;
- n. 4 Ape 50;
- n. 2 autocarro Porter Piaggio
- n. 1 Minicostipatore IVECO 65 C18 (ATO BA5)
- n. 2 Autocompattatori IVECO 180/E4;
- n. 1 Jolly Scarrabile con Gru IVECO 65C;
- n. 2 operai con qualifica di Autista;

Al servizio sono assegnati permanentemente n. 4 operai con la qualifica di operatori ecologici. L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante sempre il sistema “porta a porta”.

Il servizio di raccolta – trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dalla Società LOMBARDI ECOLOGIA S.r.l., la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti prevalentemente presso la discarica di Conversano – contrada Martucci.

- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

a) Raccolta differenziata

Il nuovo Servizio di Igiene urbana è incentrato sul sistema domiciliare, più comunemente chiamato “porta a porta” ed è svolto nell’osservanza dei seguenti criteri :

- a) organizzato ed effettuato in modo da garantire, nell’osservanza delle leggi e regolamenti vigenti, la raccolta tempestiva dei rifiuti solidi urbani e differenziati ed il trasporto a destinazione autorizzato, comunque con la cura di evitare qualsiasi disagio alla popolazione e all’ambiente;
- b) la raccolta tempestiva dovrà avvenire altresì nel rispetto dell’assetto gestionale della raccolta differenziata dei rifiuti;
- c) l’organizzazione del servizio deve perseguire il fine di sviluppare la raccolta differenziata dei rifiuti ed il recupero e/o riciclo degli stessi, fermo restando i principi di economicità e sostenibilità finanziaria.

Per la materiale esecuzione, il Comune di Cellamare ha scelto di affidare tali attività, attraverso gara ad evidenza pubblica, ad un soggetto specializzato che potesse “accompagnare” l’Ente nel raggiungimento di obiettivi ecosostenibili attraverso l’applicazione dei criteri sopra enunciati.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc...) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

- Obiettivo economico

L’obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l’anno 2014, che pertanto l’Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc...).

- Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione/esenzione della tariffa.

3 - RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

Il **piano finanziario**, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale

La redazione del piano è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa, determinata con metodo normalizzato ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il Piano Finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti.

Tali informazioni sono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per l'anno 2014;
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

La gestione dei rifiuti urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

3.1 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO SERVITO E STATO DEMOGRAFICO

Il territorio del Comune di Cellamare è ubicato a circa 12 Km a Sud-Est dal capoluogo della provincia di Bari. Il tenimento, come da rilievo aereo fotogrammetrico allegato in scala 1:5.000, è di circa 5,85 Kmq. Esso si compone di un'estensione a forma trapezoidale con i lati Ovest-Est rispettivamente di circa Km. 1,8 e 2,5 ed i lati Nord-Sud rispettivamente di circa Km. 2,6 e 2,0.

A questo trapezio si aggiunge un'appendice di forma rettangolare che s'innesta sull'estremo lato Sud-Est per una lunghezza di circa Km. 1,3 e larghezza di circa Km. 0,8.

Il territorio urbano, di recente notevole e continuo sviluppo edilizio, è esteso per circa 2,0 Kmq. con popolazione residente al 31.12.2012 di 5.872 persone suddivisi in 1.884 nuclei familiari.

Relativamente alle caratteristiche delle costruzioni residenziali si riscontra una percentuale di circa il 60% di abitazioni monofamiliare e di circa il 40% di condomini.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2013					
		maschi	femmine	totale	famiglie
popolazione al	01/01/2013	2779	2793	5572	1978
nati		35	32	67	
morti		14	16	30	
iscritti		216	210	426	
cancellati		146	110	256	
popolazione al	31/12/2013	2870	2909	5779	2012
<i>incremento/decremento</i>		+91	+116	+202	+34
<i>% incremento/decremento</i>				+3,71%	+1,17%

La zona delle attività produttive è pressoché concentrata nell’area Nord-Ovest del territorio, e sarà presa in carico dall’Amministrazione Comunale, con la conseguente necessità di estendere il servizio di pulizia stradale e delle aree a verde pubblico, appena essa sarà completata.

3.2 MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO

Con il modello gestionale ed organizzativo-operativo adottato nel corso dell’anno 2013, il Comune di Cellamare è stato in grado di raccogliere in modo differenziato **1.038.368,00 Kg** di frazione degli RSU, pari al **72,57%** del totale dei rifiuti.

La tabella che segue riporta il dettaglio, relativamente al periodo 01/01/2013 – 31/12/2013, delle quantità, delle modalità e frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo dei rifiuti appaltate alla società LOMBARDI ECOLOGIA S.r.l. giusta contratto del 17/11/2011 Rep. n. 756 registrato in Bari il 30/11/2011 al n. 2817.

Anno 2013 – prospetto completo					
Codice CER		Totali anno 2013 in Kg	percentuale	frequenza	Tipo Raccolta
Imballaggi carta e cartone	150101	115.820,00	7,9059%	7/7	porta a porta
Imballaggi in plastica	150102	38.900,00	2,6553%	7/7	porta a porta
Imballaggi mater misti	150106	64.260,00	4,3864%	7/7	porta a porta
Imballaggi in vetro	150107	76.640,00	5,2314%	CCR	a chiamata
RAEE comp. rimossi	160216	00,00	0,00%	CCR	a chiamata
Miscuglie e scorie	170107	25.700,00	1,7543%	CCR	a chiamata
Vetro	170202	1.200,00	0,0819%	CCR	Campana stradale
Carta e cartone	200101	109.800,00	7,4949%	7/7	porta a porta
FORSU	200108	500.080,00	34,1354%	3/7	porta a porta
Tessili	200110	14.440,00	0,9857%	CCR	Campana stradale
Tubi Fluorescenti	200121	102,00	0,07%	CCR	a chiamata
RAEE (R1)	200123	5.360,00	0,3659%	CCR	a chiamata
Oli e grassi comm.	200125	910,00	0,0621%	CCR	Fusti stradali
Medicinali	200132	676,00	0,0461%	n. 3	contenitori
Batterie	200133	00,00	0,00%	CCR	a chiamata
RAEE (R3)	200135	3.720,00	0,2539%	CCR	a chiamata
RAEE (R4)	200136	4.440,00	0,3031%	CCR	a chiamata
Legno div da 200137	200138	75.280,00	5,1386%	CCR	a chiamata
Plastica	200139	1.260,00	0,086%	1/7	porta a porta
Metallo	200140	4.080,00	0,2785%	CCR	a chiamata
Rif. Biodeg sfalci	200201	14.370,00	0,9809%	CCR	a chiamata
Altri rif non Biodegr	200203	00,00	0,00%	CCR	a chiamata
Ingombranti	200307	19.950,00	1,3618%	CCR	a chiamata
Differenziata	Totale	1.076.988,00	73,5152%		
RSU/SECCO	200301	388.000,00	26,4848%	3/7	porta a porta
	TOTALI	1.464.988,00	100,0000%		

La restante parte dei rifiuti (c.d. *frazione secca* - codice CER 20 03 01) prodotti e raccolti, pari al 27,43% del totale per complessivi Kg 389.100,00, è stata conferita per il trattamento e successivo smaltimento, presso l'impianto complesso di Conversano in Contrada Martucci **“Progetto Ambiente Bacino Bari Cinque”**, giusta quanto stabilito con Decreto del Commissario Delegato n. 06/CD del 13/02/2012.

3.3 SERVIZI FORNITI ALL'UTENZA

Il Comune di Cellamare fornisce all'utenza, attraverso la ditta affidataria specializzata, i seguenti servizi:

1) **RACCOLTA DELLA FRAZIONE SECCO DEI RSU E ASSIMILATI SEPARATI AL DOMICILIO DALLE UTENZE**

Tale servizio comprende anche:

- a) fornitura di un cassonetto di idonea capacità per il Cimitero Comunale;
- b) fornitura di cassonetti per la raccolta differenziata in occasione di Manifestazioni.

2) **RACCOLTA DELLA FRAZIONE UMIDA DEI RSU E ASSIMILATI SEPARATI AL DOMICILIO DALLE UTENZE**

Tale servizio prevede anche:

- a) fornitura, posa, gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di container di idonea capacità, di metallo e a tenuta stagna per lo stoccaggio della frazione umida;
- b) fornitura di cassonetti per la raccolta differenziata in occasione di manifestazioni.

3) **RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI TRAMITE CONTENITORI STRADALI/CONTAINERS C/O C.D.R.**

Tale servizio comprende anche:

- a) fornitura, posa, gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria presso la piattaforma per la raccolta differenziata dei contenitori destinati alla raccolta delle singole frazioni;
- b) per tutti i contenitori di capacità di almeno 25 mc. sarà fornita a cura della ditta apposita scaletta in metallo per agevolare il conferimento del materiale da parte dell'utenza;
- c) fornitura presso il Cimitero Comunale di un idoneo container per il verde.

4) **RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI PORTA A PORTA**

Il servizio comprende anche:

- a) fornitura di contenitori presso le utenze interessate dalla raccolta a domicilio del vetro e delle lattine;
- b) fornitura di appositi contenitori per la raccolta differenziata di carta e plastica per le utenze interessate dalla raccolta a domicilio, le scuole e gli uffici comunali.

5) **RACCOLTA RIFIUTI E PULIZIA DEL SUOLO MERCATO SETTIMANALE**

compresa la:

- a) fornitura di 2 cassonetti di idonea capacità per la raccolta dei rifiuti assimilabili;
- b) fornitura di 3 cassonetti di idonea capacità per la raccolta dei rifiuti umidi.

6) **GESTIONE E GUARDIANIA DEL C.D.R. RACCOLTA DIFFERENZIATA**

Tale servizio comprende anche la:

- a) individuazione, nell'ambito del proprio personale, della figura dell'operatore del C.D.R.;
- b) fornitura dei registri di conferimento per l'incaricato al servizio di guardiania;
- c) fornitura di materiale assorbente per il pronto intervento da conservare presso l'area in caso di sversamento accidentale di materiale liquido;
- d) manutenzione straordinaria del C.D.R.

7) **PULIZIA MANUALE E MECCANIZZATA/MANUALE DEL SUOLO PUBBLICO**

che comprende la:

- a) fornitura, posa, gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria di container di metallo per lo stoccaggio presso il C.D.R., del terriccio da spazzamento stradale raccolto;
- b) adeguamento della segnaletica stradale, compresa l'eventuale posa di nuova cartellonistica dove necessario;
- c) svuotamento dei cestini porta rifiuti stradali e fornitura sacchetti;
- d) fornitura contenitore per la raccolta di siringhe da posizionare presso la guardiola del C.D.R.;
- e) pulizia straordinaria del suolo pubblico in occasione di feste e sagre (Capodanno, Carnevale, estate Cellamarese, Miss Italia, ecc.);
- f) compilazione e trasmissione dell'apposito rapportino di lavoro con frequenza quotidiana da parte degli addetti alle operazioni di spazzamento;
- g) altri interventi particolari.

8) TRASPORTO DI TUTTE LE SINGOLE FRAZIONI DI RIFIUTI DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DEI SINGOLI SERVIZI PRESSO IL LUOGO DI TRATTAMENTO/SMARTIMENTO INDIVIDUATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

9) PESATURA DEI RIFIUTI

10) FORNITURA E DISTRIBUZIONE ALLE UTENZE DI GUIDA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MODALITÀ DI SERVIZIO.

11) DISTRIBUZIONE DI EVENTUALE MATERIALE RELATIVO AD INFORMAZIONI E/O EVENTUALI VARIAZIONI DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA compresa la:

- a) l'informazione per le variazioni e/o sospensioni del servizio per sciopero o festività o problematiche all'impianto;
- b) fornitura di materiale per manifestazioni di carattere ambientale-ecologico;
- c) fornitura ed utilizzo durante le raccolte, di apposite etichette adesive per utenze con conferimento errato;
- d) attivazione numero verde;
- e) individuazione ed organizzazione di un'area da utilizzare come cantiere, localizzata a distanza di circa 1,00 km. dall'abitato di Cellamare;
- f) pulizia degli scarichi abusivi di rifiuti.

3.4 SERVIZI DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO

Il Comune di Cellamare gestisce il servizio di Igiene Urbana e le attività direttamente connesse, attraverso le seguenti figure professionali interne all'Ente:

- Ten. Pietro Pacifico - Dirigente del IV Settore – Responsabile del Servizio Igiene Urbana;
- dott.ssa Giulia Lacasella - Dirigente del III Settore – Funzionario Responsabile TARI.

Per le attività di supporto amministrativo al conseguimento delle entrate, tutte internalizzate, che l'Ente deve reperire normativamente per la copertura integrale del servizio, è prevista la fornitura di strumenti e la prestazione di servizi da parte di fornitori specializzati per alcune attività di mero supporto senza valenza esterna, come per il software di gestione del tributo, la stampa e spedizione

degli avvisi, il data-entry delle comunicazioni ovvero la digitalizzazione delle dichiarazioni/comunicazioni inerenti il tributo.

4 - GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - OBIETTIVI 2014

In considerazione dell'ottimo livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Cellamare ha fissato il proprio obiettivo di raccolta differenziata al raggiungimento del **75%** del totale dei rifiuti prodotti al 31/12/2014.

Per rendere possibile il conseguimento di tale risultato, sono state previste diverse iniziative, finanziate dalla Regione Puglia, atte a potenziare la raccolta differenziata con un *sistema di controllo telematico* del conferimento dei rifiuti da parte dell'utenza.

Al fine di incrementare la percentuale di raccolta differenziata per l'anno 2014, l'Amministrazione Comunale ha previsto, oltre ad istituire forme premiali di riduzione del carico tributario a favore dell'utenza, una forma di compartecipazione attiva della ditta affidataria del servizio, prefissata peraltro in sede di gara, atta al riconoscimento di parte (50%) degli ulteriori risparmi aggiuntivi conseguiti sullo smaltimento di tali quantitativi di rifiuti.

5 - ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente le componenti di costo del servizio secondo le previsioni del metodo normalizzato, da coprirsi con l'applicazione del sistema tariffario individuato nel rispetto del principio comunitario *"chi inquina, paga"* e basato sulle indicazioni di cui all'art. 5, comma 1 del D.L. 102/2013 per come convertito in Legge 124/2013.

Per una corretta valutazione dei costi, sono stati considerati due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

I costi così valutati, sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

Per i costi derivanti dall'affidamento di attività a terzi, con particolare riferimento a quello di spazzamento strade, raccolta e smaltimento dei rifiuti, seguendo le Linee Guida per la redazione del Piano Finanziario e l'elaborazione delle tariffe fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze, è stato richiesto all'appaltatore di distinguere, dal costo complessivo del canone unico contrattualmente pattuito, la riclassificazione per criteri omogenei a quelli richiesti dal metodo normalizzato.

In tal senso, partendo dal principio dell'esatta imputazione dei costi per impiego delle risorse, diverse da quelle del personale, è stata individuata la ripartizione in tre sostanziali centri di costo:

- 1) spazzamento e lavaggio strade
- 2) raccolta e trasporto RSU
- 3) raccolte differenziate

Seguendo le indicazioni fornite dal MEF, riportate nella specificità dell'attuale condizione operativa del nostro Comune, la tabella sotto riportata evidenzia l'allocazione dei costi inclusi nel canone

corrisposto all'appaltatore uscente, mediante l'applicazione dei criteri del c.d. metodo normalizzato alle voci di costo riclassificate:

ALLOCAZIONE COSTI CANONE 2014 LOMBARDI ECOLOGIA SECONDO DPR 158/1999			
		+	-
			%
COSTO CANONE 2014 - APPALTATORE SERVIZI: LOMBARDI ECOLOGIA SRL		525.018,00	100,00
CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade CRT costi raccolta e trasporto rsu AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e altro)	104.916,00 38.191,00 86.566,00	19,98 7,27 16,49
CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	20.369,00	3,88
CC Costi comuni	CGG Costi Generali di Gestione (personale)	274.976,00	52,37

Nella ripartizione tra Utenze domestiche e Utenze non domestiche per l'incidenza dei costi, sono stati considerate le capacità di produzione teorica dei rispettivi rifiuti, mediante l'utilizzo dei coefficienti Kb (domestiche) e Kd (non domestiche); tale stima è riportata nella tabella sottostante che peraltro, consegna un dato che si discosta notevolmente (per eccesso) rispetto alla produzione reale dal totale dei rifiuti prodotti nel 2013, di circa il 22%:

	<i>prod.rifiuti teorica</i>	%	numero utenze
Utenze domestiche	1.611.000	92,47%	2.111
Utenze non domestiche	131.171	7,53%	128
	1.742.171	100,00%	2.239
<i>reale</i>	1.427.468		

L'indagine prodotta, attribuendo il dato discordante al pessimo fenomeno del conferimento irregolare del rifiuto, consente con sufficiente grado di attendibilità e con arrotondamento all'unità più prossime, di poter attribuire alle utenze domestiche il **92,00%** del totale dei rifiuti prodotti ed il restante **8,00%** alle utenze non domestiche.

Il rapporto ottenuto, come dopo evidenziato, è stato attribuito sia alla componente fissa che a quella variabile: in quest'ultimo caso, attraverso l'attribuzione di un indice di correzione (in diminuzione) della produzione in kg. delle utenze non domestiche.

Lo squilibrio è stato oggetto di allineamento per una pari percentuale (6,50%), imputate alle aree pubbliche, che non devono incidere nel calcolo della tariffa dalle utenze domestiche.

Al termine delle operazioni sopra descritte, il dato finale sulla quantità di rifiuto prodotto nel 2013 e posti a base per il 2014, risulta essere rappresentato nella tabella sottostante:

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2013		
	Kg	%
TOTALE R.S.U.	1.427.468	
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	92.785	6,50%
A CARICO UTENZE	1.334.683	
UTENZE NON DOMESTICHE	127.104	9,52%
UTENZE DOMESTICHE	1.207.578	90,48%
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		0,97

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macro-categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione**
- b) CC => Costi comuni**
- c) CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

5.1 COSTI DI GESTIONE

In questo paragrafo, sono riportati i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; si tratta di costi che afferiscono per poco meno dell'80% dal canone a favore dell'appaltatore dei servizi operativi e che di seguito sono riportati unitamente alle altre voci di costo secondo i criteri di cui al DPR 158/1999.

CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abboni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati
	CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata

1) Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGID = CSL + CRT + CTS + AC

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	104.916,00
	CRT costi raccolta e trasporto rsu	38.191,00
	CTS costi trattamento e smaltimento rsu	56.200,00
	AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	86.566,00

2) Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	20.369,00
	CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	56.100,00

5.2 COSTI COMUNI

Tali importi sono riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti; nel metodo normalizzato, sono codificati come di seguito:

CC = CARC + CGG + CCD dove

- **CARC** = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

- **CGG** = costi generali di gestione

- **CCD** = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	35.000,00
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	274.976,00
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	9.844,00

All'interno della voce di costo CARC (Costi Amministrativi) sono state allocate in quota:

- le spese del personale comunale direttamente addetto ai servizi (funzionari apicali) per euro 10.000,00;
- per servizi consulenziali tributari di supporto e forniture software per euro 15.000,00.

Interamente considerate, per le caratteristiche esclusive dell'apporto sul servizio:

- le spese specifiche di riscossione (stampe, imbustamento e spedizioni varie) per euro 5.000,00;
- le spese sopportate per l'attività delle guardie ambientali per euro 5.000.

Da evidenziare che nell'apposita voce CCD (Costi Comuni Diversi) siano stati allocati:

- i costi di partecipazione alle strutture sovraccamunali in cui è inserito il Comune di Cellamare (ATO/ARO) per euro 10.000,00;
- il contributo MIUR 2013 a copertura della gestione dei rifiuti per le istituzioni scolastiche, allocato in diminuzione per euro 3.156,00 (*nel 2012: euro 3.115,67*);
- la costituzione del fondo rischi generici, istituito nella misura dello 0,5% annuo sul valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi per euro 3.000,00.

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R).

NON AVENDO IL COMUNE DI CELLAMARE PREVISTO PER L'ANNO 2013 INVESTIMENTI CON CAPITALE PROPRIO, AMMORTAMENTI DI BENI OVVERO ACCANTONAMENTI PER AGEVOLAZIONI O RIDUZIONI ESTERNE AL DETTATO NORMATIVO, TALI VOCI SONO RESE NULLE.

Pertanto, l'ammontare complessivo dei costi previsti secondo i criteri di cui al DPR 158/1999 per il servizio di Igiene Urbana nel Comune di Cellamare per l'anno 2013, risultano ammontare ad euro 682.162,00 e per i quali si riporta il seguente schema di dettaglio:

DETERMINAZIONE COSTI SOSTENUTI			
CG Costi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade CRT costi raccolta e trasporto rsu CTS costi trattamento e smaltimento rsu AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	104.916,00 38.191,00 56.200,00 86.566,00
Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori) CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	20.369,00 56.100,00
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)		35.000,00
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)		274.976,00
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		9.844,00
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti Acc Accantonamento R Remunerazione del capitale $R=r(KN_{n-1}+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KN_{n-1} capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00
Ip Inflazione programmata per l'anno di riferimento			0,00%
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn			0,00%
Costi totali $\Sigma T = \Sigma F + \Sigma V$	€ 682.162,00	TF - Totale costi fissi $\Sigma F = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$	€ 511.302,00
		TV - Totale costi variabili $\Sigma V = CRT + CTS + CRD + CTR$	€ 170.860,00

5.3 PARTE FISSA E PARTE VARIABILE E ATTRIBUZIONE A UTENZE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, la precedente tabella evidenzia la suddivisione per la natura di tali valori tra:

a) **fissi** : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) **variabili** : CRT + CTS +CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, **la parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

L'attribuzione alle utenze domestiche e quelle non domestiche secondo il metodo normalizzato, riporta la seguente ripartizione di costi:

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	% costi attribuibili utenze domestiche	92,00%	$Ctuf$ - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma Td \times 92,00\%$	€ 470.397,84
	€ 627.589,04			$Ctuv$ - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma Td \times 8,00\%$	€ 157.191,20
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	% costi attribuibili utenze NON domestiche	8,00%	$Ctnf$ - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma Td \times 8,00\%$	€ 40.904,16
	€ 54.572,96			$Ctnv$ - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma Td \times 8,00\%$	€ 13.668,80

5.4 DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO E FABBISOGNO

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro-categoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo RSU e la copertura necessaria attraverso le entrate da tariffa.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione, sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2014 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia sono stati definite le ulteriori variabili da considerare ai fini del fabbisogno, determinato in base a quanto disposto dal metodo normalizzato e riportata in sintesi nello schema seguente:

% COPERTURA 2014	100%
PREVISIONE ENTRATA	682.162,00
RIDUZIONI/AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO (c.660, art.1, L 147/2013)	5.000,00
RIDUZIONI/AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO (c.659, art.1, L 147/2013)	0,00
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE	0,00
PREMIALITA' PER RACCOLTA DIFFERENZIATA 2012	
ENTRATA TEORICA	687.162,00

Su questa base, la ripartizione reale delle entrate da conseguire, assume la seguente quadratura che tiene conto di quanto precedente riportato nel paragrafo 5, riguardante la composizione, con i correttivi citati, dei quantitativi distribuiti dei rifiuti prodotti nel 2013:

	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
UTENZE DOMESTICHE	473.845,69	155.721,77	629.567,45
% su totale di colonna	92,00%	90,48%	91,62%
% su totale utenze domestiche	75,27%	24,73%	100,00%
	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
UTENZE NON DOMESTICHE	41.203,97	16.390,57	57.594,55
% su totale di colonna	8,00%	9,52%	8,38%
% su totale utenze non domestiche	71,54%	28,46%	100,00%

6 – TARIFFE TARI – ANNO 2014

6.1 TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Definiti i fabbisogni, sono state confermate le categorie di contribuenti TARI per come individuate nella trasposizione delle utenze iscritte negli elenchi TaRSU per il 2014; in costanza di gestione diretta da parte dell'Ente, sono stati fissati i criteri di analisi dei costi per come definiti dal D.P.R. 158/1999.

Attraverso l'attribuzione % di produzione di rifiuto per le due macro categorie di contribuenza (*Utenze Domestiche e Utenze Non Domestiche*), descritta al precedente punto 5.3 – ATTRIBUZIONE ALLE UTENZE DEI COSTI – è stato calcolato il corrispondente carico tributario per la conseguente distribuzione tariffaria interna.

Le successive operazioni di riclassificazione delle utenze hanno definito la platea dei contribuenti per l'anno 2014 a cui è stata scelta la modalità semplificata di applicazione di un unico coefficiente quali-quantitativo, tale da introdurre gradualmente la nuova modalità di prelievo.

Per tale applicazione, è stata individuata la tariffa base unica, rapportando il costo complessivo per come individuato ai mq. di tutte le utenze; per le utenze domestiche, è stato successivamente individuato un coefficiente di produttività quali-quantitativa di rifiuti per ogni categoria, nel rispetto del principio comunitario “chi inquina, paga”:

UTENZE DOMESTICHE		incidenza % costi	92,00%
Famiglie	Numero oggetti per categoria n	Superficie totale abitazioni m ²	Superficie media abitazioni m ²
Famiglie di 1 componente	245	30.781	126
Famiglie di 2 componenti	476	58.917	124
Famiglie di 3 componenti	509	63.282	124
Famiglie di 4 componenti	618	79.372	128
Famiglie di 5 componenti	169	27.868	165
Famiglie di 6 o più componenti	47	6.571	140
Locali non utilizzati per attività economiche e tenuti a disposizione	10	1.000	114
	0	0	0
TOTALE	2.074	267.791	129

Il grado di copertura dei costi derivanti dalle utenze domestiche, individuato nell'92% del costo complessivo per come indicato a pag. 13, è stato assicurato integralmente.

L'utilizzo del metodo semplificato descritto, ha consentito l'utilizzo di indici diversi da quelli proposti dal metodo normalizzato, nel rispetto della normativa vigente ed a conforto del nuovo sistema di prelievo.

UTENZE DOMESTICHE

Famiglie	tariffa base/mq	coefficiente	tariffa/mq	gettito x cat	fabbisogno
Famiglie di 1 componente	2,42	0,81	1,95	60.032,81	
Famiglie di 2 componenti	2,42	0,93	2,25	132.749,72	
Famiglie di 3 componenti	2,42	0,96	2,33	147.184,29	
Famiglie di 4 componenti	2,42	1,04	2,52	199.991,11	
Famiglie di 5 componenti	2,42	1,10	2,67	74.269,16	
Famiglie di 6 o più componenti	2,42	1,12	2,71	17.830,34	
Locali non utilizzati per attività economiche e tenuti a disposizione	2,42	0,34	0,82	823,74	
TOTALE				632.881,16	632.189,04

Per l'anno 2014, a seguito del lieve incremento dei costi registrato, è stata assicurata continuità all'azione d'incremento della raccolta differenziata attraverso premialità incluse nella regolamentazione del tributo nonché l'introduzione di agevolazioni di carattere sociale, che tendono a mitigare le infauste contingenze economiche del momento per le famiglie meno abbienti ovvero attenzione sulle criticità derivanti dalla disabilità.

6.2 TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Anche per quanto riguarda le utenze non domestiche è stato operata la riclassificazione alle nuove categorie del metodo normalizzato, seguendo quasi esclusivamente le risultanze del codice ATECO attribuito da Agenzia delle Entrate:

Categoria	UTENZE NON DOMESTICHE			incidenza % costi	8,00%
	n	Numero oggetti per categoria	Superficie totale categoria	Superficie media locali	m2
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto		14	910	65	
2 Cinematografi e teatri		0	0	0	
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta		6	513	86	
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi		2	424	212	
5 Stabilimenti balneari		0	0	0	
6 Esposizioni, autosaloni		0	0	0	
7 Alberghi con ristorante		0	0	0	
8 Alberghi senza ristorante		0	0	0	
9 Case di cura e riposo		3	2.168	723	
10 Ospedali		0	0	0	
11 Uffici, agenzie, studi professionali		40	2.961	74	
12 Banche ed istituti di credito		1	375	375	
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli		9	855	95	
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze		5	444	89	
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato		3	127	42	
16 Banchi di mercato beni durevoli		0	0	0	
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista		7	359	51	
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista		2	176	88	
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto		0	0	0	
20 Attività industriali con capannoni di produzione		7	359	51	
21 Attività artigianali di produzione beni specifici		1	85	85	
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub		3	286	95	
23 Mense, birrerie, amburgherie		0	0	0	
24 Bar, caffè, pasticceria		7	536	77	
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari		8	649	81	
26 Plurilicenze alimentari e/o miste		0	0	0	
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio		4	187	47	
28 Ipermercati di generi misti		0	0	0	
29 Banchi di mercato generi alimentari		0	0	0	
30 Discoteche, night club		1	65	65	
31 Locali non utilizzati per attività economiche e tenuti a disposizione		0	0	0	
TOTALE		123	11.479	93	

Anche nel caso delle utenze non domestiche, è stato introdotto un unico coefficiente qual-quantitativo che, nell'ambito delle quote storiche di produzione di rifiuto, avesse contezza dei rapporti tra le diverse categorie di attività e, nell'ambito della concreta applicazione del principio comunitario già richiamato, contribuisse a rendere attuate e coerenti le differenze tariffarie da adottare per la copertura del costo specifico individuato.

UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	tariffa base/mq	coefficiente	tariffa/mq	gettito x cat	fabbisogno
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,42	1,035	2,50	2.279,46	
2 Cinematografi e teatri	2,42	0,990	2,40	0,00	
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2,42	0,990	2,40	1.229,15	
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,42	1,290	3,12	1.323,75	
5 Stabilimenti balneari	2,42	1,035	2,50	0,00	
6 Esposizioni, autosaloni	2,42	1,035	2,50	0,00	
7 Alberghi con ristorante	2,42	2,025	4,90	0,00	
8 Alberghi senza ristorante	2,42	1,900	4,60	0,00	
9 Case di cura e riposo	2,42	1,900	4,60	9.969,28	
10 Ospedali	2,42	2,025	4,90	0,00	
11 Uffici, agenzie, studi professionali	2,42	2,025	4,90	14.511,57	
12 Banche ed istituti di credito	2,42	1,550	3,75	1.406,74	
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,42	1,900	4,60	3.931,61	
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,42	2,395	5,80	2.573,59	
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,42	1,860	4,50	571,70	
16 Banchi di mercato beni durevoli	2,42	2,605	6,30	0,00	
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,42	2,395	5,80	2.080,90	
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,42	1,860	4,50	792,28	
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,42	2,025	4,90	0,00	
20 Attività industriali con capannoni di produzione	2,42	1,860	4,50	1.616,06	
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	2,42	1,860	4,50	382,63	
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,42	3,305	8,00	2.287,64	
23 Mense, birrerie, amburgherie	2,42	2,975	7,20	0,00	
24 Bar, caffè, pasticceria	2,42	3,015	7,30	3.911,14	
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,42	2,850	6,90	4.476,52	
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	2,42	2,850	6,90	0,00	
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,42	3,305	8,00	1.495,77	
28 Ipermercati di generi misti	2,42	2,850	6,90	0,00	
29 Banchi di mercato generi alimentari	2,42	3,305	8,00	0,00	
30 Discoteche, night club	2,42	2,685	6,50	422,39	
31 Locali non utilizzati per attività economiche e tenuti a disposizione	2,42	0,350	0,85	0,00	
TOTALE				55.262,17	54.972,96